



LA GARA DI SOSSANO. Scaravonati in testa fino a tre punti dalla fine ma cede il passo alla sorpresa francese Barlet

# L'Italia spera ma poi recrimina

La sprint si tinge di "giallo" per alcuni tagli che hanno fatto discutere. Junior: bene Bonazzi

Paolo Mutterle

Il Mondiale vicentino si chiude con una sorpresa e un ritorno atteso. La sorpresa è Gaelle Barlet, che regala il primo oro alla Francia. La sprint di Sossano incorona questa 23enne transalpina, mai medagliata in un contesto iridato. Il ritorno è quello del russo Anton Foliforov, già tre volte campione del mondo, ma ancora a secco in questa edizione. Per l'Italia un altro giorno di recriminazioni: prima della partenza Laura Scaravonati avrebbe firmato per un settimo posto in una prova a lei non congeniale, ma quando dopo la gara ha scoperto di essere stata in testa a tre punti dalla fine, beh, il rammarico è stato inevitabile. La disciplina sprint si è confermata quella più godibile per il pubblico. Partenza e arrivo all'interno del velodromo hanno aggiunto un surplus di spettacolarità alla gara, mentre sul maxischermo venivano proiettate le immagini in diretta dalle colline. I percorsi brevi e filanti tracciati da Bepi Simoni prevedevano più di metà gara nel centro abitato, poi la salita sulle propaggini meridionali dei Berici prima della picchiata verso gli impianti sportivi di Sossano. Sulla carta un tracciato ostico per la miss azzurra, più scalatrice più passista; sulla cartina invece Laura ha sfoderato una prova tagliar-da, tanto che alla sedicesima lanterna aveva il tempo migliore. Nel tratto finale di discesa la classifica si è ribaltata, forse anche a causa di alcuni "tagli" proibiti fuori dai sentieri che nel dopogara hanno fatto discutere la giuria. L'oro comunque è andato alla giovane transalpina Barlet, davanti alla finlandese Hara e alla veterana austriaca Gigon, vincitrice della middle. Nessun dubbio invece sulla vittoria del 24enne Anton Foliforov, già due titoli mondiali in staffetta e uno

long nel palmarès. La kermesse vicentina sembrava stregata per il russo, che aveva collezionato nell'ordine un ritiro sulle Bregonze e due quarti posti a Pozzolo e ad Alonte. Proprio all'ultima occasione è arrivata invece la medaglia che gli permetterà di serbare un ricordo positivo della settimana in terra vicentina. Dietro di lui l'estone Tonis Erm bisca l'argento vinto nel 2010 in Portogallo e si conferma uno specialista della sprint, mentre il terzo, Jiri Hradil, dà un'ulteriore prova del valore della nazionale ceca. Azzurri fuori dai primi 20 e allora da segnalare c'è solo il rientro di Luca Dallavalle dopo l'infortunio di 40 giorni fa e l'addio alle gare del trentino Ivan Gasperotti, che appende bussola e bicicletta al chiodo dopo una bellissima carriera. Ieri si è piazzato 71°, ma nella storia ci era già entrato nel 2003, quando regalò all'Italia il primo oro in Coppa del Mondo assieme a Mogno e Forabosco.

La gara junior ha visto due conferme. La copertina è per Svetlana Poverina. La 18enne moscovita ha centrato un clamoroso en-plein: quattro ore nella stessa edizione di un mondiale. Nello sport dei boschi era accaduto solo a Simone Luder, ma parliamo di corsa orientamento e dell'atleta più forte di tutti i tempi. Svetlana invece è un talento emergente del Mtb-o. A Vicenza ha raddoppiato il suo bottino di titoli iridati (adesso sono 8). Il poker della bionda russa oscura l'impresa di Krystof Bogar, 17enne ceco che aggiunge un altro oro dopo quello della middle distance. L'Italia può sperare per il futuro grazie al settimo posto del bolognese Bonazzi. Sul mondiale vicentino intanto è calato il sipario con la cerimonia di chiusura nel parco di villa Gazzetta. Il testimone è passato a Veszprem, città ungherese. ♦



L'arrivo del russo Anton Foliforov, che ha ottenuto la medaglia d'oro



Gaelle Barlet "sorpresa" dei Mondiali esulta sul podio



Laura Scaravonati è andata vicino al primo posto ma non ce l'ha fatta



Olga Vinogradova in sella alla mountain bike. FOTOSERVIZIO MUTTERLE

## L'azzurra

«Non riesco a capire dove abbia sbagliato»

La grande protagonista dei campionati del mondo in terra vicentina è stata la junior russa Svetlana Poverina, vincitrice di quattro medaglie d'oro a Bassano, Villaga, Alonte e

Sossano. «Sono felicissima: nel 2009 avevo vinto sprint, middle e staffetta, quest'anno ho centrato l'en-plein. L'anno scorso in Portogallo non c'ero, perché sono andata ai mondiali di cross country. Ma preferisco l'orientamento, mi diverto di più». Assieme a lei sorride anche il connazionale Anton Foliforov, 24enne di Kovrov (250 chilometri da Mosca), che a differenza da tanti altri atleti di questo Mondiale arriva dal ciclismo su strada. «Ho iniziato ad andare in bici da piccolo con mio papà, che ancora adesso è il mio allenatore. Questa

vittoria ci voleva e mi ripaga dell'amaro dei due quarti posti». La più contenta di tutti però è la francesina Gaelle Barlet, che nessuno si attendeva sul gradino più alto del podio. «Non me l'aspettavo neanche io - ammette la 23enne di Nancy - anche se l'anno scorso in Portogallo sono arrivata quarta nella sprint, la prova che preferisco. Vengo dalla corsa di orientamento e mi piacciono le mappe più dettagliate. Cosa ho detto a casa? Devo ancora chiamare, aspetto prima le premiazioni: ancora non ci credo...». Chi invece mastica amaro, nonostante la sua miglior

prestazione di sempre nella sprint, è l'azzurra Laura Scaravonati. «Ho scoperto che a tre punti dalla fine era dal comando, era meglio se non lo sapevo. Dove ho sbagliato? Errori non ne ho fatti, sono stata un po' lenta e leggera perché la zona era complicata. Alla vigilia avrei firmato per un settimo posto, adesso brucia un po'». Il rientrante Luca Dallavalle sorride: «Per me è una soddisfazione essere tornato in gara. Seguire il mondiale da casa è stata una sofferenza, ma ho gioito per i miei compagni». ♦ P.MUT.

## La giornata

### UOMINI ELITE (9000 M - 145 DISLIVELLO)

1. Foliforov Anton (RUS) 26:32;
2. Hradil Jiri (CZE) 27:01;
3. Skovgaard Knudsen Erik (DEN) 27:16;
4. Laciga Radek (CZE) 27:27;
5. Glukhov Valeriy (RUS) 27:28;
23. Origi Giaime (ITA) 29:35;
37. Dallavalle Luca (ITA) 30:58;
41. Ruggiero Mario (ITA) 31:24;
58. Turra Piero (ITA) 32:46;
70. Gasperotti Ivan (ITA) 36:13.

### DONNE ELITE (7500 M - 115 DISLIVELLO)

1. Barlet Gaelle (FRA) 26:38;
2. Hara Marika (FIN) 26:40;
3. Gigon Michaela (AUT) 26:46;
4. Christine Schaffner (SUI) 26:47;
5. Bajtosova Hana (SVK) 26:50;
7. Scaravonati Laura (ITA) 27:12;
29. Cipriani Milena (ITA) 29:54;
42. Varotti Stella (ITA) 32:25.

### UOMINI JUNIOR (7450 M - 120 DISLIVELLO)

1. Bogar Krystof (CZE) 23:22;
2. Tisnovsky Martin (CZE) 23:43;
3. Vainio Eero-Matti (FIN) 23:50;
4. Medvedev Grigoriy (RUS) 23:58;
5. Sogaard Rasmus (DEN) 24:43;
7. Bonazzi Marco (ITA) 25:05;
28. Rossetto Riccardo (ITA) 27:01.

### DONNE JUNIOR (6250 M - 105 DISLIVELLO)

1. Poverina Svetlana (RUS) 23:02;
2. Hakala Eeva-Liisa (FIN) 23:26;
3. Repina Tatiana (RUS) 24:04;
4. Bolshova Anastasia (RUS) 25:04;
5. Seifertova Magdalena (CZE) 25:23;
11. Gaigher Pamela (ITA) 29:17.